

A quest'epoca vuolsi appartenesse già alla Diocesi d'Acqui, perchè il Moriondo nel suo *Monumenta Aquensia* riporta un atto in data del 1366, col quale Guido accorda speciali indulgenze a chi volesse concorrere alle spese della costruzione del cimitero di Rossiglione.

Nel XV secolo mutò spesso la signoria, poichè lo troviamo nel 1419 compreso nelle terre date in custodia dai Milanesi a papa Martino V; nel 1431 in potere di Caccianemico Spinola che fu anche temporaneamente signore di Ovada; nel 1479 dato in feudo ad Antonio Trotti Bentivoglio dal signor di Milano; investito da Gian Galeazzo Sforza ad Agostino e Giovanni Adorno nel 1488, e ritornato ai Trotti nel 1499 da Lodovico re di Francia.

Ritornò a Genova insieme ad Ovada nel 1528, e nel 1536 venne confermato alla Repubblica da Carlo V.

Nella guerra tra Savoia e Genova del 1625, Rossiglione e le alture circostanti furono validamente fortificate e presidiate dai Genovesi; ciò non ostante riuscì a Carlo Emanuele I di impossessarsene dopo aspro combattimento; ma infine dovette ritirarsi, essendo intervenuta la Spagna a favore dei Genovesi, ai quali venne restituito.

Lo stesso successe nella campagna del 1172; durante la quale i capitani genovesi s'appoggiarono fortemente alle montagne di Rossiglione e di qui mossero in aiuto di Sassello, per ritornarvi nel seguente anno scacciati da quel luogo da D. Gabriele di Savoia.

Altre importanti fazioni ebbero luogo in Rossiglione durante la lunga guerra per la successione d'Austria dal 1747 al 1749, e merita special menzione la sorpresa delle truppe franco-spagnuole, le quali, scese dalla parte di Cassinelle, vi circondarono e fecero prigioniero un battaglione austriaco.

Nel 1798 un Nicolò Marchelli di Rossiglione venne eletto membro del Consiglio dei Giuniori in Genova, in seguito alla costituzione in questa città di un nuovo Governo auspicato da Bonaparte.